Primo Piano
Infrastrutture e sviluppo

BANDO PER I 14 DIRETTORI DEI MUSEI DI SECONDA FASCIA
Dopo la nomina dei direttori dei musei di prima fascia e dei 140 dirigenti di seconda fascia, il ministero della Cultura ha pubblicato il bando per la selezione pubblica dei direttori di 14 istituti di cultura statali di seconda fascia. La scadenza per la presentazione della candidatura è prevista per l'8 settembre 2025, l'incarico ha la durata di 4 anni, rinnovabili in caso di valutazione positiva. La procedura di selezione terminerà entro il 15 dicembre 2025.

L'intervista. Natale Mazzuca. Per il vicepresidente di Confindustria con delega alle Politiche strategiche per il Mezzogiorno, l'opera genererà un processo virtuoso, che darà un forte impulso alla crescita dell'Italia e dell'Europa

«Il Ponte sullo Stretto strategico per il Sud hub euro-mediterraneo»

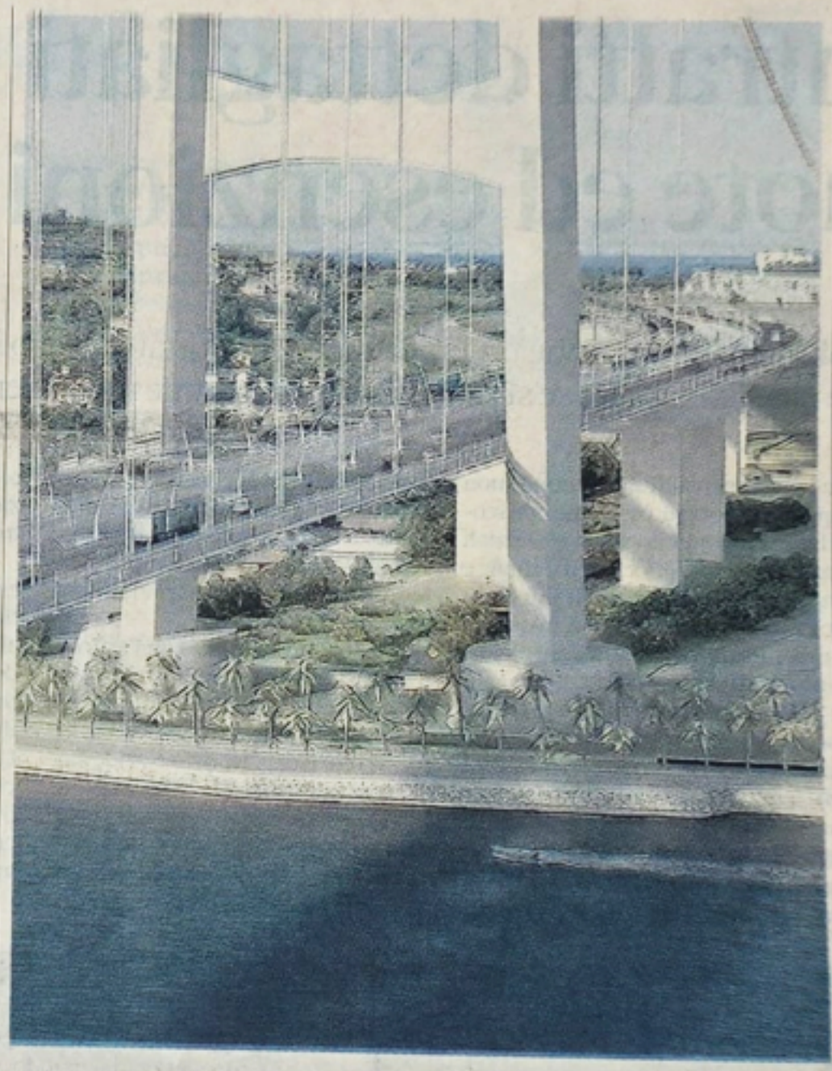
Nicoletta Picchio

Il Ponte sullo Stretto come tassello fondamentale di un progetto che rafforzi il ruolo strategico del Mezzogiorno. Un'opera che va oltre l'impatto territoriale: è un vero ponte naturale tra continenti, in grado di generare un processo virtuoso, che darà un forte impulso alla crescita dell'Italia e dell'Europa. Il Mezzogiorno, nel cuore del Mediterraneo, in una posizione cruciale rispetto all'Africa e al Medio Oriente, deve tornare a ricoprire un ruolo centrale nella partita geo-economica dei prossimi anni, diventando un vero e proprio motore dei flussi commerciali tra Europa, Africa e Medio Oriente. Chi parla è Natale Mazzuca, vice presidente di Confindustria per le Politiche Strategiche per lo Sviluppo del Mezzogiorno.

Lo sviluppo del Sud va rafforzato, ampliando la base imprenditoriale. Le infrastrutture che ruolo giocano?
Il deficit infrastrutturale ha rappresentato per troppo tempo un ostacolo alla crescita del Meridione d'Italia. La decisione di finalizzare l'opera, cioè il Ponte sullo Stretto, è vitale per l'economia e strategica per gli investimenti, pubblici e privati. È necessario agire su più aspetti per aumentare lo sviluppo: spingere sugli investimenti e sulla semplificazione burocratica, costruendo una vera e propria armatura infrastrutturale i cui nodi sono i porti, i retroporti e le aree produttive. Sono molti, quindi, i fattori per cui siamo favorevoli alla realizzazione in tempi ragionevoli di un'opera che riteniamo strategica come il Ponte sullo Stretto, in grado di creare opportunità per il Mezzogiorno, l'Italia e l'Europa.

Natale Mazzuca. Vicepresidente di Confindustria con delega al Mezzogiorno

Ponte, ma non solo. I trasporti nelle regioni limitrofe, Calabria e Sicilia, vanno adeguati di pari passo: sfida realizzabile?
Direi necessaria e cruciale per la riuscita dell'intervento: occorre il potenziamento delle infrastrutture interne delle Regioni coinvolte, Sicilia e Calabria, per renderle più competitive e integrate con il resto del paese. Il Ponte comunque resta un tassello fondamentale, e noi apprezziamo la volontà espressa dalle istituzioni di accelerare l'avvio dei lavori, dopo decenni di studi, investimenti e battute d'arresto, così come abbiamo accolto positivamente la delibera del Cipess che ha sbloccato i fondi. È una scelta lungimirante di civiltà, necessaria per affermare il principio di continuità territoriale e colmare il divario infrastrutturale che penalizza l'intero Mezzogiorno. La condizione di insularità continua a costare alla Sicilia tra i 4 e i 5 miliardi di euro all'anno. Inoltre, la continuità territoriale è condizione imprescindibile per realizzare l'Alta Velocità in Sicilia.



Il Ponte sullo Stretto. Il progetto dell'opera è stato approvato mercoledì dal Cipess. L'infrastruttura secondo il ministro Salvini sarà terminata con la Tav nel 2032

> **L'opera ridurrà i costi di trasporto e contribuirà a un aumento della produttività e quindi della competitività**

La costruzione del Ponte sullo Stretto avrà un consistente impatto economico: cifre?
È stato stimato un aumento dell'occupazione, sia direttamente nei cantieri che nell'indotto, intorno alle 40mila unità all'anno; un aumento della produzione di beni e servizi intermedi da parte delle imprese locali e nazionali di svariati miliardi di euro; un aumento dei consumi; un incremento del gettito fiscale; una riduzione dei costi di trasporto, che contribuirà ad un aumento della produttività e quindi della competitività delle imprese.

È un tassello anche dei corridoi europei: con quale impatto?
Il Ponte è un completamento del corridoio Scandinavo-Mediterraneo: in questa chiave rappresenta un investimento nella competitività, nella coesione territoriale e nella capacità attrattiva dell'intero paese e dell'Europa. Un asse Helsinki-Palermo che anche alla luce del Piano Mattei e dei nuovi programmi energetici diventa indispensabile. È anche elemento fondamentale del Global Gateway Europeo e la sua realizzazione è un'infrastruttura chiave in grado di rappresentare la risposta europea alla Via della Seta. Il Ponte si configura come il cuore di un sistema di mobilità intermodale, in cui la valorizzazione della portualità del Mezzogiorno, con particolare attenzione al nodo strategico di Gioia Tauro, assume un ruolo centrale. Va colto in pieno il potenziale inespresso degli scali meridionali per rafforzare il ruolo del Sud come hub logistico del Mediterraneo.

Resta ancora la bollinatura della Corte dei Conti...
Restiamo fiduciosi che sia stata impressa l'accelerazione decisiva a questa opera cruciale. Solo così possiamo avviare un percorso di sviluppo sostenibile e inclusivo, in grado di restituire al Sud il ruolo centrale che merita nella nuova geografia economica del Mediterraneo e del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA